



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE

INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO 2016 | 2017

1° APRILE 2017



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE

NAUGURAZIONE
ANNO ACCADEMICO
2016 | 2017

Intervento del Rappresentante degli Studenti

Presidente Boldrini, Magnifico Rettore, Direttore Generale, Autorità presenti e colleghi Studenti: porgo il mio cordiale saluto a tutti voi. Sono onorato di partecipare a tale evento in rappresentanza degli studenti dell'Ateneo e li ringrazio per la fiducia che mi hanno accordato permettendomi di essere qui oggi a dargli voce. Il mio intervento si propone di spaziare da riflessioni generiche riguardo il nostro Sistema Universitario Nazionale ad alcuni temi specifici della comunità molisana. Vi ringrazio fin da ora per la gentile attenzione.

L'Italia ha realizzato negli ultimi anni un notevole disinvestimento sulla sua formazione superiore. Il mondo universitario e della ricerca è sembrato piuttosto distante dalle preoccupazioni e dalla retorica degli ultimi governi. Dal 2008 ad oggi il sistema universitario italiano è stato soggetto a tagli lineari e progressivi delle risorse, una scelta politica trasversale condotta con sorprendente continuità tra governi.

Un esempio su tutti: mentre in Italia il finanziamento pubblico si contraeva del 22%, in Germania cresceva del 23%. Una questione di crisi economica, si potrebbe dire. In realtà non sarebbe questa la ragione principale. La riduzione della spesa e del personale universitario nel nostro paese è stata maggiore rispetto agli altri comparti dell'intervento pubblico quando invece negli altri Paesi dell'Ue, anch'essi colpiti dalla crisi, non si sono visti tagli così drastici nell'area dell'istruzione superiore.

Questo processo di cambiamento che sta affrontando l'università italiana con maggiori investimenti verso le università private e con strumenti di premialità che finiscono per dare maggiori risorse pubbliche alle università che sono già meglio attrezzate, ha come diretta conseguenza una contrazione del numero dei laureati (l'Italia infatti si colloca all'ultimo posto tra i 27 paesi membri) che va di pari passo con una diminuzione dei nuovi immatricolati, soprattutto nelle università più piccole. In questo senso permettetemi di sottolineare con orgoglio il dato in controtendenza del nostro Ateneo che può vantare un aumento delle immatricolazioni del 13%.

Un risultato eclatante, frutto dell'attenzione che viene dedicata da parte della nostra Università all'offerta formativa, grazie al lavoro del Magnifico Rettore e di tutti gli Organi di Governo. Il progressivo impoverimento del finanziamento pubblico statale non può tuttavia tradursi in un esonero di responsabilità da parte della Regione Molise e delle altre istituzioni territoriali che svolgono, o dovrebbero svolgere, un ruolo molto importante fornendo le infrastrutture ed i mezzi necessari all'Università per svilupparsi al meglio nel proprio territorio. Mi riferisco in primis all'ente ESU, attraverso il quale la Regione può attuare interventi diretti al fine di assicurare un diritto inviolabile sancito dall'art.34 della nostra Costituzione: il diritto allo studio che deve garantire l'accesso all'istruzione universitaria agli studenti «capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi».

Auspico innanzitutto la revisione del nuovo metodo di calcolo dell'ISEE, entrato in vigore nel 2016, che ha provocato l'estromissione di migliaia di studenti dal beneficio della borsa di studio, ed in secondo luogo che la copertura totale delle borse, traguardo finalmente raggiunto quest'anno con l'intervento dell'Ateneo anche grazie all'impegno e alle sollecitazioni di noi rappresentanti, non diventi un evento unico e raro. In tal proposito vorrei invitare la Regione Molise ad innalzare la soglia dei parametri ISEE/ISP necessari per l'accesso al beneficio delle borse di studio senza limitarsi al minimo previsto dalla normativa vigente. Il risultato conseguito con la contestuale eliminazione dell'intollerabile categoria dei c.d. "idonei non beneficiari" è un atto dovuto e non può trasformarsi

in un privilegio o peggio ancora in una concessione sporadica.

Ritengo altresì necessario colmare le carenze in materia di servizio librario, abitativo ma soprattutto di trasporto pubblico considerato l'elevato numero di studenti pendolari e fuorisede iscritti presso il nostro ateneo. Colgo l'occasione per esternarvi la nostra preoccupazione in merito vista anche la riduzione dei trasferimenti di fondi per il trasporto pubblico locale ai Comuni pari al 30% deliberato dalla Regione Molise. Questo è un taglio che certamente andrà a ripercuotersi sulla mobilità di noi studenti. Disagi connessi all'inefficienza dei trasporti e ad un numero inadeguato di corse che i miei colleghi della sede di Pesche vivono ogni giorno e che ad oggi, nonostante le tante promesse, non trovano ancora alcuna soluzione. Cito a puro titolo rappresentativo il provvedimento della vicina Regione Campania che, grazie ad uno stanziamento di 15,6 milioni di euro, ha assicurato il trasporto gratuito alla quasi totalità della propria popolazione studentesca. Non mi pare impossibile che un intervento in tal senso sia replicabile anche qui in Molise.

In questo difficile scenario sociale il nostro Ateneo ha comunque il dovere di mettere in atto una politica lungimirante volta a:

- garantire l'erogazione di servizi essenziali e accessori che, come nel caso del sistema di trasporto pubblico o delle attività sociali e culturali, incidono profondamente sulla qualità della vita universitaria;

- potenziare l'impegno nelle attività di internazionalizzazione, in particolare attraverso l'aumento degli accordi Erasmus e la correzione delle procedure soprattutto outgoing al fine di innalzare il livello di soddisfazione degli studenti anche in tale contesto;

- evitare che la mancanza di fondi possa tradursi esclusivamente in richiesta di costanti sacrifici agli studenti e alle loro famiglie. Esprimiamo in tal proposito la nostra soddisfazione per il risultato raggiunto in Osservatorio tasse in tema di pianificazione della contribuzione studentesca per il prossimo Anno Accademico 2017-2018. Si è inteso prima di tutto eliminare la tassazione per fasce ritenuta iniqua in favore di un sistema di progressività linearmente crescente alle capacità reddituali degli studenti, al fine di non inasprire troppo la contribuzione sugli studenti esclusi dalla NO-TAX AREA. In secondo luogo sono stati aboliti il limite ISP e la Tabella A riportante i valori ISP in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare, pertanto l'ISEE sarà l'unico parametro per determinare la misura del contributo annuale che sarà quindi maggiormente commisurato alla reale situazione economica familiare. Inoltre nell'ambito degli esoneri parziali l'Ateneo ha ritenuto di applicare la percentuale più favorevole del 5,58% rispetto all'aliquota massima dettata per legge al 7% con un sistema di tassazione calmierato anche per i fuoricorso.

Il fine primario di questo intervento è sensibilizzare tutte le istituzioni, statali ma soprattutto locali, che hanno l'obbligo morale, sociale e culturale di valorizzare questo Ateneo che dovrebbe essere considerato un'eccellente risorsa primaria di questo territorio. Non si può dunque continuare ad essere miopi ed ignorare l'importanza che l'Università riveste non soltanto dal punto di vista della formazione delle nuove generazioni, ma soprattutto per quanto riguarda l'indotto economico da essa derivante. Bisogna inoltre accrescere la percezione che i cittadini molisani hanno della rilevanza dell'Ateneo, dal momento che essi preferiscono migrare verso altre realtà convinti di trovare altrove opportunità presenti in questa stessa università, troppo spesso sminuita.

Vorrei concludere citando uno dei Padri Fondatori della Repubblica Italiana, Vittorio Foa: "Se vogliamo che le cose migliorino dobbiamo pensare che possano migliorare; la scelta è fra un mondo di possibilità e un mondo di fallimenti". Considerando quanto l'Università e questo Ateneo stiano a cuore ai presenti, sono certo che tutti noi lavoreremo in sinergia per tutto ciò che può e deve migliorare in modo da rappresentare per le future generazioni una vera e speranzosa possibilità.

Luca Colacrai

